

MAIA

RIVISTA QUADRIMESTRALE DI LETTERATURE CLASSICHE

nuova serie

anno LXXII / fascicolo III

Settembre-Dicembre 2020

fondata da

GINO FUNAIOLI e GENNARO PERROTTA

già diretta da

FRANCESCO DELLA CORTE e ANTONIO LA PENNA (1965-1991)

ANTONIO LA PENNA e FERRUCCIO BERTINI (1992-2006)

FERRUCCIO BERTINI e GUIDO PADUANO (2007-2011)

GUIDO PADUANO ed ELENA ZAFFAGNO (2012)

GUIDO PADUANO, ALESSANDRO SCHIESARO ed ELENA ZAFFAGNO (2013-2017)

MORCELLIANA

AI LETTORI

La pandemia dovuta al Covid 19 ha costretto e tuttora costringe ognuno di noi ad affrontare situazioni spesso gravose e complicate, nella vita e nel lavoro. In questa particolare contingenza sociale e culturale, non sono mai venuti meno l'impegno e la ferma volontà della casa editrice Morcelliana di continuare l'attività di pubblicazione, nel rispetto della libertà e della qualità della ricerca.

In quest'ottica, facendoci interpreti delle difficoltà attuali, confidiamo che Lettori e Collaboratori promuovano la diffusione e l'abbonamento della rivista presso le Biblioteche e le Istituzioni accademiche di afferenza.

La Direzione di Maia

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633, ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, Confartigianato, CASA, CLAAI, Confcommercio, Confesercenti il 18 dicembre 2000.

Le riproduzioni per uso differente da quello personale potranno avvenire a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dall'editore.

In conformità alla Legge 675/96 e al D.lgs n. 196/03 sulla tutela dei dati personali, garantiamo che le informazioni, relative agli abbonati, custodite nel nostro archivio, verranno utilizzate al solo scopo di consentire la diffusione della rivista. – In qualsiasi momento, e gratuitamente, tali dati potranno essere consultati, modificati o cancellati scrivendo a:

Responsabile dati: Editrice Morcelliana, Via G. Rosa, 71 – 25121 Brescia.

La cancellazione del dato avrà come conseguenza la sospensione dell'invio della rivista.

AITIA

*Le cause del conflitto tra storiografia
e pensiero politico*

PREMESSA

I contributi raccolti in questo fascicolo hanno come tema la riflessione antica – tanto storiografica quanto filosofica – sulle cause del conflitto nell’arena politica. Nella scelta degli argomenti e degli studiosi, l’intento è stato quello di mostrare attraverso una serie di esempi pregnanti come sia stato affrontato dagli autori greci e romani il tema del conflitto, sia interno alla città sia nello spazio internazionale. La riflessione antica sulla causalità nella politica si articola in due filoni fondamentali, separati eppure collegati, ed entrambi oggetto di studio in queste pagine: in primo luogo, essa è problema storiografico, elemento di contesa in dibattiti di lungo periodo – da Erodoto fino ad Appiano, passando per Polibio – sulle cause e le responsabilità effettive di determinati conflitti; in secondo luogo, è problema filosofico (specialmente in Aristotele), in quanto epifenomeno di una riflessione etica (e persino moralistica) sui comportamenti più dannosi per la collettività (per esempio, nella riflessione plutarchea sull’adulazione).

Nell’affrontare il tema della causalità nella politica è necessario innanzitutto riconoscere che, prima di essere oggetto di riflessione teorica o storiografica, il problema in questione è esso stesso fortemente politico. Sarah Brown Ferrario, nel suo contributo, mostra come il disaccordo su quali fossero le cause effettive di determinati conflitti e sviluppi nell’Atene classica – in Erodoto, Senofonte, Demostene, Eschine, Iperide – sia manifestazione di dibattiti più ampi (e fortemente politicizzati) su memoria e memorializzazione. Da questi dibattiti, il pensiero sulla causalità emerge inizialmente come pensiero sulla “colpa”, sulla “responsabilità” – il suo campo privilegiato di applicazione è quello della guerra: chi l’abbia iniziata, chi sia responsabile di un dato conflitto. Nicolas Wiater, nel suo contributo, esplora l’evoluzione (da Erodoto a Polibio) della riflessione storiografica sulla causalità dalla questione tutta politica dell’attribuzione della “colpa” a quella più sofisticata dei meccanismi psicologici che portano al conflitto. Quest’attenzione ai meccanismi psicologici – alle motivazioni specifiche – alla base dei conflitti politici non è però l’unico schema causale applicato: in scrittori come Appiano (oggetto del contributo di Marco Enrico) esso si accompagna al ruolo decisivo assegnato a nozioni come *tyche* e *daimones* – gli dei stessi sono “cause” del conflitto. L’attenzione al divino, tuttavia, non serve mai a negare l’importanza dell’iniziativa degli attori storici nel determinare il corso degli eventi – la prospettiva teleologica introdotta col divino si affianca all’analisi della psicologia dei protagonisti dei conflitti politici, che rimane lo schema causale fondamentale usato a spiegare il conflitto.

Questo approccio psicologizzante al problema della causalità nei conflitti politici si ritrova – centrale e sofisticatissimo – nella riflessione filosofica, e in Aristotele

in particolare. Un punto d'ingresso suggestivo per queste riflessioni è la posizione singolare dell'*eris* nella *Retorica*. Cristina Viano, nel suo contributo, ne mostra la centralità come sintesi delle varie emozioni "sociali" che vanno suscitate negli ascoltatori in vista della persuasione. E Catherine Darbo analizza il retroterra poetico – omerico ed esiodeo – della nozione di *eris* utilizzata da Aristotele e del ruolo che essa occupa rispetto alle altre emozioni a cui è associata.

Questa tendenza a situare le cause del conflitto nella psicologia degli attori politici si manifesta forse nel modo più compiuto nella famosa discussione delle cause della *stasis* nella *Politica* (v 1-3), oggetto dell'analisi di Cairns, Canevaro e Mantzouranis. Aristotele tratta la *stasis* non come fenomeno esterno, ma come azione le cui cause sono psicologiche – sono cioè particolari interpretazioni della giustizia distributiva secondo il merito, interiorizzate dall'agente rivoluzionario. Identificare le cause del conflitto, per Aristotele come per Polibio, significa non più assegnare una responsabilità, ma piuttosto comprendere le motivazioni psicologiche dell'attore storico che crea il conflitto con la sua azione.

Francesca Gazzano si concentra sull'analisi plutarchea dell'adulazione, che si situa a cavallo tra pensiero etico-filosofico e riflessione storiografica sulle cause del conflitto. In Plutarco, cioè, sono presenti da un lato un resoconto etico-psicologico dell'adulazione come comportamento universale e universalmente riconoscibile; dall'altro la sua oggettivizzazione come fenomeno sociale e politico diffuso che mette a repentaglio la coesione della comunità, fino a diventare causa di conflitto. Così, nell'approccio plutarcheo all'adulazione, troviamo la causa del conflitto tanto come fattore esterno e oggettivo quanto come motivazione psicologica interna all'attore politico.

Questa ricerca è stata possibile grazie al CNRS, al Centre "Léon Robin", all'Université Paris Sorbonne, all'Institute of Advanced Studies in the Humanities dell'University of Edinburgh e all'Università Ca' Foscari di Venezia, che hanno consentito agli autori – nell'ambito delle attività del gruppo di ricerca internazionale (GDRI) "*Aitia/Aitiai*. Le lien causal dans la pensée antique: origines, formes, transformations"¹ – di discutere una versione preliminare dei loro contributi in un *workshop* organizzato all'Institute of Advanced Studies in the Humanities di Edimburgo insieme a Carlo Natali, Jean-Louis Labarrière e Andrew Erskine.

Mirko Canevaro, University of Edinburgh
Cristina Viano, CNRS, Centre Léon Robin, Paris

¹ Il gruppo, con sede al Centre "Léon Robin" (CNRS/Sorbonne Université), comprende *partners* in Italia, Portogallo, Brasile e Scozia. Per le attività di *Aitia/Aitiai*, si vedano: C. Viano - C. Natali - M. Zingano (éds.), *Aitia I. Les quatre causes d'Aristote. Origines et interprétations*, Louvain 2013; C. Natali - C. Viano (éds.), *Aitia II. Avec ou sans Aristote. Le débat sur les causes à l'âge hellénistique et impérial*, Louvain 2014; C. Darbo-Peschanski - C. Viano (éds.), (*Aitia III*). *Causalité juridique, causalité philosophique*, «Mètis» n.s. 13 (2015); C. Viano (a cura di), (*Aitia IV*). *Materia e causa materiale in Aristotele e oltre*, Roma 2016; C. Viano (éd.), (*Aitia V*). *Causalités aristotéliennes*, «Philosophie antique» 16 (2016); C. Darbo-Peschanski - C. Viano (eds.), *Particularities of Medical Causality in Greek and Roman Antiquity*, «Elenchos» 1 (2021), in corso di stampa.